



## segnalazioni

### Zoran Music alla Fondazione Braglia



Dallo scorso 29 settembre al 17 dicembre, la Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano presenta sessantotto opere di Zoran Music provenienti dalla Collezione Braglia in Riva Caccia 6a a Lugano (gio, ve e sabato 10 – 13 e 14.30 – 18.30, entrata gratuita), nelle vicinanze del LAC. Zoran Music nasce a Gorizia nel 1909. Discendente da una famiglia dedita alla viticoltura e all'insegnamento scolastico, Music cresce in un ambiente letterato, modesto seppur agiato, in una regione di frontiera con l'Italia e la vecchia Jugoslavia. Egli frequenta l'Accademia di belle arti a Zagabria e si avvicina, in particolar modo, alla sensibilità artistica di Georg Grosz, Otto Dix, Gustav Klimt, Egon Schiele, Goya e El Greco. In virtù della sua bella presenza e statura, Music è invitato ad arruolarsi nelle S.S. Paga il suo rifiuto con la deportazione nel campo di concentramento a Dachau nel 1944. L'esperienza di prigionia è stata di fondamentale importanza nella produzione pittorica di Music. Dei duecento schizzi a matita realizzati durante la carcerazione, in condizioni proibitive, Music riesce a salvarne solo una trentina. Di questi, una considerevole testimonianza composta da ventisei disegni è custodita al Kunstmuseum di Basilea. Nel 1951, a Cortina d'Ampezzo, vince il Prix de Paris istituito dal Centro culturale italiano di Parigi. Da quel momento, e fino alla sua morte nel 2005, dividerà la sua vita fra Venezia e la Ville Lumière. Ancora in vita, Music è stato invitato a esporre in Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti. In Svizzera Music ha esposto al Kunstmuseum di Basilea (1977), al Musée Jenisch di Vevey (1986 e 2003) e a Villa dei Cedri a Bellinzona (1986). Gabriele e Anna Braglia si sono appassionati a Zoran Music alla fine degli anni Ottanta e il percorso espositivo ideato dalla Fondazione Braglia si articola su due piani seguendo un itinerario tematico che comprende 68 opere (olii, disegni, acquerelli, pastelli, puntesecche e grafiche) realizzate fra il 1946 e il 1992. La mostra è sostenuta da Helsinn Healthcare SA e, per l'occasione, è stato pubblicato un volume di circa 200 pagine nel quale sono riprodotte a colori le immagini di tutte le opere esposte, a cura di Gaia Regazzoni Jäggi. Nella foto di Roberto Pellegrini: «Motivo dalmata», olio su tela del 1952.